

Rapinare Morandi è una rapina gentile



MANTOVA. Palazzo Te, viale Te 13, lun 13-19,30, mar-dom 9-19,30, tel. 0376/323266, www.centropalazzote.it, «Giorgio Morandi e Tacita Dean. Semplice come tutta la mia vita» fino al 4 giugno

È «una rapina gentile» l'appropriazione del mondo di **Giorgio Morandi** da parte di **Tacita Dean**, sfociata nella mostra «Giorgio Morandi e Tacita Dean. Semplice come tutta la mia vita», a Palazzo Te fino al 4 giugno. Il titolo è la frase con cui il presidente di Palazzo Te, Stefano Baia Curioni (cfr. intervista qui sopra), definisce il lavoro che nel 2009 la Dean ha realizzato nello **studio bolognese del pittore**, ricostruito a grandezza naturale in apertura del percorso espositivo. L'occhio cinematografico della Dean si posa sugli oggetti preferiti da Morandi, si sposta sui segni lasciati dai medesimi, sulle misure maniacalmente registrate dall'artista in rapporto con le ore del giorno, le luci, i colori dell'aria. Uno sguardo semplice e mai documentaristico che rivela quanto profondo possa essere il legame tra artisti, anche appartenenti in apparenza a mondi lontani come il pittore bolognese Giorgio Morandi (1890-1964) e Tacita Dean, inglese nata nel 1965 che lavora principalmente con la pellicola. La lentezza dello sguardo, la memoria e le inquadrature lunghe della Dean permettono allo spettatore di apprezzare quanto il lavoro di Morandi sia ben vivo nel presente anche grazie alla raccolta di circa **cinquanta opere, dipinti, disegni, acquerelli e grafiche** concessi da musei e collezioni private, che ne illustrano la ricerca sulla natura morta in quasi cinquant'anni, dal 1915 al 1963 (nella foto, «Natura morta» del 1959). L'esposizione, curata da Massimo Mininni e Augusto Morari con il supporto di Cristiana Collu, è promossa dal Comune di Mantova, dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te, in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Bologna Musei | Museo Morandi.

Vedere a Milano. I dintorni

Il gioco del rugbista a Palazzo Te
 Il professor Stefano Baia Curioni-Velli è partito contro i pregiudizi e ha dato il suo contributo

Regolare Borsari è una rapina gentile

GIORGIO MORANDI E TACITA DEAN

AVVERTI, MANTOVA
 Palazzo Te fino al 4 giugno